

# L'emofilia e il rapporto con la scuola

Buongiorno e ben ritrovati!

Oggi parleremo di un tema molto sentito dai genitori: **il rapporto con le istituzioni scolastiche**, dall'asilo per la prima infanzia alla scuola primaria quando i bambini sono più grandi.

Nel mio lavoro di mediatrice familiare mi capita non di rado di affrontare questo tema con le famiglie, **le preoccupazioni** sono principalmente due: da una parte c'è il timore che il bimbo possa farsi male e che **chi si occupa di lui** in quel momento **non sia in grado di gestire la situazione**; dall'altra che **il figlio possa essere trattato in modo diverso dagli altri bambini**, facendolo sentire a disagio.

A volte per i genitori questa potrebbe essere anche la prima occasione in cui devono **parlare dell'emofilia del proprio figlio con estranei** che non siano familiari, amici o medici. È utile per il genitore, **prendersi un momento per prepararsi** al primo colloquio con il personale scolastico, per decidere cosa dire e come dirlo. Sarà importante **spiegare bene a tutti** gli educatori e insegnanti che seguiranno il bambino **che cos'è l'emofilia**, senza dare per scontato nulla, e cosa è opportuno fare in caso di cadute o colpi accidentali.

Ma soprattutto è bene **spiegare qual è la condizione specifica del proprio figlio**: il suo stato di salute, come viene gestita la sua terapia, **di cosa ha bisogno** quando si fa male e **cosa serve fare in situazioni di emergenza**. È molto importante anche segnalare che, se **il bimbo segue correttamente la terapia di profilassi** prescritta dal medico, tutto ciò dovrebbe garantirgli, oltre a una protezione efficace, la possibilità di **vivere una vita libera** come i suoi coetanei. Nella comunicazione genitori/scuola è importante avere un **atteggiamento concreto e rassicurante** allo stesso tempo.

Un dubbio che emerge spesso è legato alla **richiesta della presenza di un insegnante di sostegno** da parte dell'istituto scolastico. È importante chiarire che **l'emofilia non** è una condizione che **richiede l'ausilio di un insegnante di sostegno** poiché il bambino non ha necessità particolari rispetto agli altri. Ha solo **bisogno di svolgere tutte le attività in sicurezza** come i suoi compagni e che il personale scolastico abbia le informazioni necessarie.

È inoltre utile fornire alla scuola **i numeri di telefono dei genitori, oltre a quello del Centro Emofilia di riferimento**, invitando a chiamare in qualunque situazione di dubbio.

Credo sia **fondamentale**, per il benessere del bambino prima e del ragazzo poi, che fra genitori e insegnanti maturi una **comunicazione aperta e collaborativa** affinché tutti siano sereni nel seguire il bambino al meglio.

A questo scopo è fondamentale ricordare che la **sicurezza del bambino è importantissima ma lo è altrettanto la socialità**. Sì, perché, nella sua vita, l'emofilia è solo una parte e quindi è bene creare attorno a lui un **ambiente supportivo** rispetto alla possibilità di **fare tutte le esperienze proprie di ogni età**, comprese attività sportive e gite, vivendo la socialità nel modo più pieno possibile.

A volte per i genitori l'idea di **separarsi dal proprio figlio** per lasciarlo all'asilo o alla scuola materna, delegando ad altri la sua protezione, **è fonte d'ansia**; è però importante che i genitori sappiano che anche per il rapporto scuola/famiglia possono contare sul **sostegno del Centro Emofilia e di figure apposite** come la psicologa o la mediatrice familiare.

Un caro saluto, ci vediamo al prossimo video.



Dott.ssa  
*Sonja Riva*  
Mediatrice familiare